



Stati generali dell'agricoltura 2018.

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva dell'agricoltura in Sardegna

TAVOLO 9

Sviluppo locale, GAL, SNAI, multifunzionalità delle aziende agricole e diversificazione dell'attività agricola



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR Sardegna
2014 / 2020

Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de s'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale

Analisi Swot

FATTORI INTERNI

Quello che abbiamo e che costituisce un reale vantaggio competitivo

- *Oggi in cosa siamo bravi?*
- *Cosa ci rende unici?*
- *Quali sono le nostre migliori qualità?*

Punti di forza

In Sardegna le aree rurali hanno delle grosse potenzialità ambientali, culturali, archeologiche da valorizzare

Sono presenti strutture ricettive minime presso centri storici e borghi rurali, quali ad esempio alberghi diffusi, agriturismo, B&B, affitta- camere, anche nelle zone più interne

Diffusa presenza di paesaggi e foreste d'importanza mediterranea (superficie forestale 50,4% del territorio regionale di cui boschi 45,2%; oltre 226mila ettari di boschi annessi alle aziende agricole, 15,4% della SAT).

Elevate caratteristiche qualitative e organolettiche dei prodotti agricoli, unite a una forte caratterizzazione e legame con le caratteristiche ambientali e naturali del territorio sardo.

Patrimonio di biodiversità distintivo, con habitat particolari e alti tassi di endemismo

Estensione delle aree agricole ad alto valore naturale (70% HNV), rappresentate in particolare dai pascoli e pascoli arborati.

Oltre 120mila persone occupate nelle aziende agricole, di cui donne 38,6%

FATTORI INTERNI

Quello che abbiamo e che costituisce un vincolo, un freno al conseguimento di un determinato risultato, i problemi

- *Oggi quali sono gli aspetti in cui si è più carenti?*
- *Quali sono le aree di miglioramento?*
- *In che cosa sono migliori in altri contesti regionali?*
- *Ci sono vincoli al cambiamento?*

Punti di debolezza

Nei territori rurali ad una dimensione media aziendale abbastanza ridotta si aggiunge spesso una scarsa propensione a fare sistema

Abbandono delle attività rurali ed emigrazione dei giovani alla ricerca di un'occupazione nelle aree urbane o fuori dall'isola.

Aumento della disoccupazione nelle aree interne.

Aumentano le difficoltà in termini di bancabilità che si riflettono sulla capacità di far fronte alla propria quota di cofinanziamento

Progressivo abbandono delle attività pastorali tradizionali e delle superfici a pascolo, con conseguente aumento del rischio di incendio e perdita di importanti habitat

Tempistiche di attuazione molto lunghe e difficoltà procedurali relative alla spendita delle Misure del PSR

.....

Analisi Swot

FATTORI ESTERNI Sono tutti quei fattori esterni che vanno a vantaggio dello sviluppo rurale	Opportunità	FATTORI ESTERNI Le minacce sono i rischi generati da particolari condizioni e provenienti dall'esterno del contesto in cui si opera	Minacce
<ul style="list-style-type: none">• Nuovi regolamenti/leggi• Aumento della domanda di prodotti e servizi legati allo sviluppo rurale• Problemi dei territori concorrenti• Sviluppo di nuovi modi di viaggiare legati alle nuove tecnologie etc	<p>Le norme sulla fiscalità agevolata per le attività agricole "connesse" e per la vendita diretta</p> <p>Disponibilità, sempre in aumento, di nuove tecnologie dell'informazione che favoriscono il lavoro in rete delle piccole imprese multifunzionali</p> <p>Richieste di nuovi prodotti e servizi da parte del mercato e della società civile e maggiore sensibilità nei confronti delle problematiche etiche e ambientali.</p> <p>Crescente attenzione, da parte dei consumatori, alla salubrità, sostenibilità ambientale e caratterizzazione dei prodotti agricoli, alimentari e forestali.</p> <p>Presenza di un flusso turistico attento all'ambiente, alle tradizioni e al consumo di prodotti locali tipici.</p> <p>Sviluppo di mercati (locali, di nicchia, ecc.) legati ai flussi turistici e valorizzazione multifunzionale delle risorse agro-forestali.</p> <p>Nuovi trend turistici legati alla valorizzazione delle potenzialità ambientali, culturali, storiche e archeologiche.</p> <p>Nuove prospettive di sviluppo determinate dalla realizzazione dell'infrastruttura a banda larga nelle aree rurali.</p> <p>Sviluppo di esperienze di lavoro in "rete" tra Enti pubblici locali e tra soggetti privati.</p>	<ul style="list-style-type: none">• <i>comprendano tutti i possibili ostacoli che potrebbero impedire lo sviluppo del settore come ad esempio normativa e regole nazionali o comunitarie, la concorrenza, il mercato, l'accesso al credito, i trasporti aerei e così via: insomma qualsiasi cosa possa intralciare i piani di sviluppo del settore</i>	<p>Perdurare della situazione di crisi economica che riduce la competitività, il credito alle imprese e la propensione agli investimenti.</p> <p>Spopolamento delle aree interne, abbandono delle attività, esodo di "cervelli" e capitale umano.</p> <p>Frammentazione istituzionale e scarso coordinamento sulle politiche di sviluppo locale.</p> <p>Le risorse europee per lo sviluppo rurale sono destinate a diminuire</p> <p>Intensificazione dei fenomeni legati ai cambiamenti climatici, aumenti di frequenza di eventi climatici estremi</p>

Risultato atteso dal tavolo

Favorire una analisi partecipata con stakeholders e centri di competenza dei **principali strumenti attuativi (normativi e finanziari)** gestiti dall'Assessorato dell'Agricoltura e dalle Agenzie per lo sviluppo e la diversificazione socioeconomica delle aree rurali:

- ✓ Le **misure del PSR Sardegna** a favore delle aree rurali nel quadro strategico della Programmazione Territoriale
- ✓ I **fondi LEADER per le aree rurali** e il ruolo dei GAL quali attori di sviluppo locale
- ✓ La **legge regionale n. 11 / 2015** sulla multifunzionalità e le Direttive di Attuazione

Il quadro strategico di riferimento

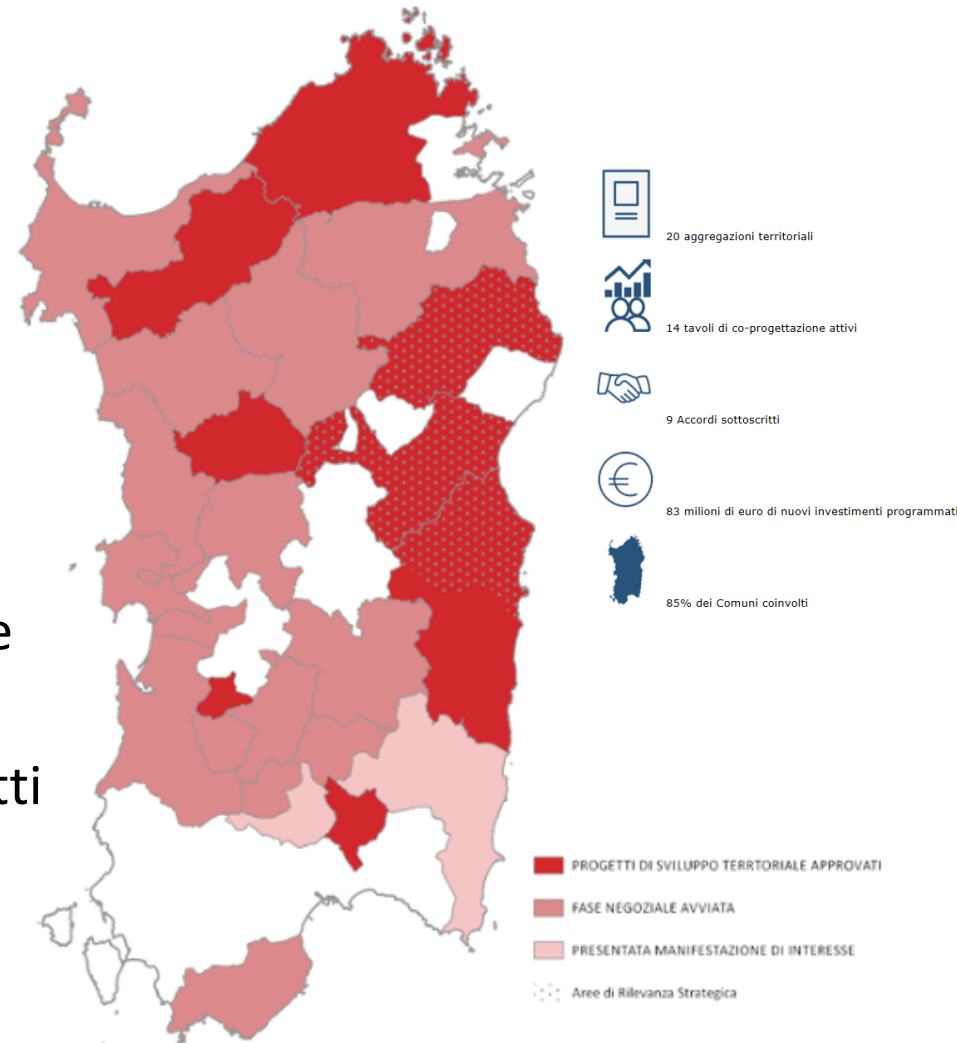
- Le politiche del PSR Sardegna volte allo sviluppo economico delle aree rurali - Priorità 6 - si inseriscono all'interno della **Programmazione Territoriale** prevista nel Piano Regionale di Sviluppo 2014-2019
- La P.T. prevede l'assoluto protagonismo dei territori ed il coinvolgimento diretto delle Unioni di Comuni o delle Comunità Montane nella definizione di progetti di sviluppo
- Ciò anche come accompagnamento degli Enti Locali nel processo di definizione del **nuovo assetto territoriale previsto dalla legge regionale 2/2016** "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

L'approccio metodologico della PT



La Programmazione Territoriale prevede un nuovo approccio nell'attuazione delle politiche regionali di sviluppo locale, caratterizzato da:

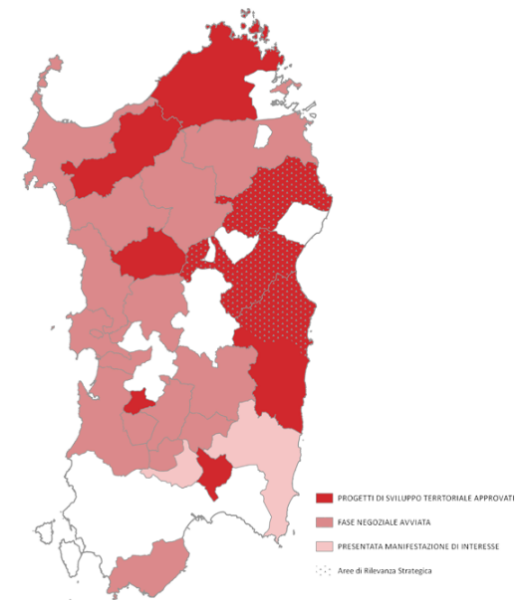
- 1) La precisa individuazione delle aree oggetto di intervento
- 2) L'integrazione degli strumenti e delle fonti di finanziamento
- 3) L'effettiva partecipazione di tutti gli attori alle scelte strategiche per lo sviluppo del territorio



Modalità di partecipazione del PSR alla PT

Il PSR contribuisce all'attuazione della Programmazione Territoriale con l'attribuzione di un punteggio premiale in favore delle proposte presentate dai territori sottoscrittori di apposito Accordo di Programma relativamente alle sottomisure:

- 1) 6.2 e 6.4;
- 2) 7.2 e 7.6;
- 3) 16.9.



Il contributo del PSR Sardegna

Il PSR Sardegna prevede all'interno della Priorità 6 tre focus area specificamente dedicate allo sviluppo economico nelle zone rurali

6 A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali attraverso strategie di tipo partecipativo CLLD – LEADER

6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

**VEDIAMO ALCUNI DATI RELATIVI ALLE MISURE AVVIATE
E AI BANDI APERTI**

M7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali



- La Misura 7 mira alla realizzazione di un territorio rurale favorevole alla natura, alla qualità della vita e allo sviluppo socio-economico sostenibile.
- Attraverso il finanziamento di **infrastrutture di piccola scala e servizi di base**, contribuisce agli obiettivi di sviluppo e ripresa socio economica riguardanti il **benessere della popolazione rurale** e il miglioramento del **capitale territoriale**, storico, naturale e paesaggistico delle zone rurali

- ✓ Beneficiari: Enti Pubblici o Associazioni di Enti pubblici selezionati con bando o avviso pubblico.
- ✓ Dotazione finanziaria PSR: 63.268.875 di cui trascinamenti € 36.011.092
- ✓ Importi programmati : 21.020.991

7.2 - Sostegno per la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili



Finalità: rendere più efficiente l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, favorendo gli investimenti per lo stoccaggio e l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili prodotta da enti pubblici

Beneficiari: Enti Pubblici o Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico

Risorse programmate: 5MLN

Data pubblicazione bando: 18/05/2018

Data apertura bando: 6.07.2018

Scadenza: 18.09.2018



7.3. - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online



Finalità: garantire la banda larga al 100% della popolazione regionale e un servizio di connettività oltre i 100 Mbps (banda ultralarga) al 50% della popolazione

Beneficiari: Regione, Enti pubblici, Agenzie ed Enti strumentali

Risorse programmate: € 46.768.875

La sottomisura è attuata dalla Direzione Generale degli Affari Generali e Società dell'Informazione in convenzione con il MISE, tramite il soggetto attuatore «in house» Infratel SpA



7.6. - Sostegno per investimenti relativi al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi



Finalità: garantire la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico

Beneficiari: Enti Pubblici o Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico

Risorse programmate: 3MLN

Data apertura bando: 18/05/2018

Data apertura bando: 6.07.2018

Scadenza: 18.09.2018



RISORSE PROGRAMMATE

6.2.1 Startupper aree rurali

10.000.000

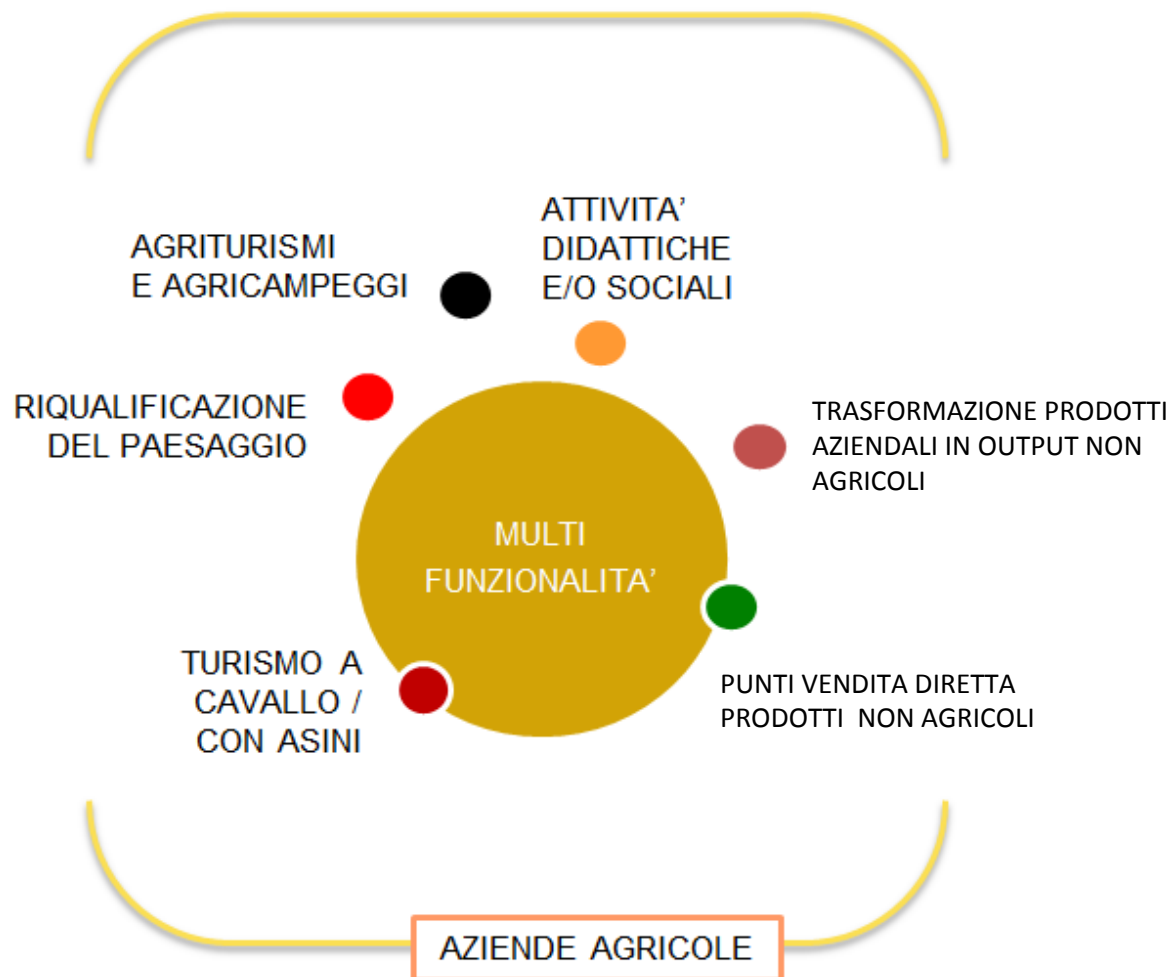
6.4.1. Aziende agricole multifunzionali

8.000.000

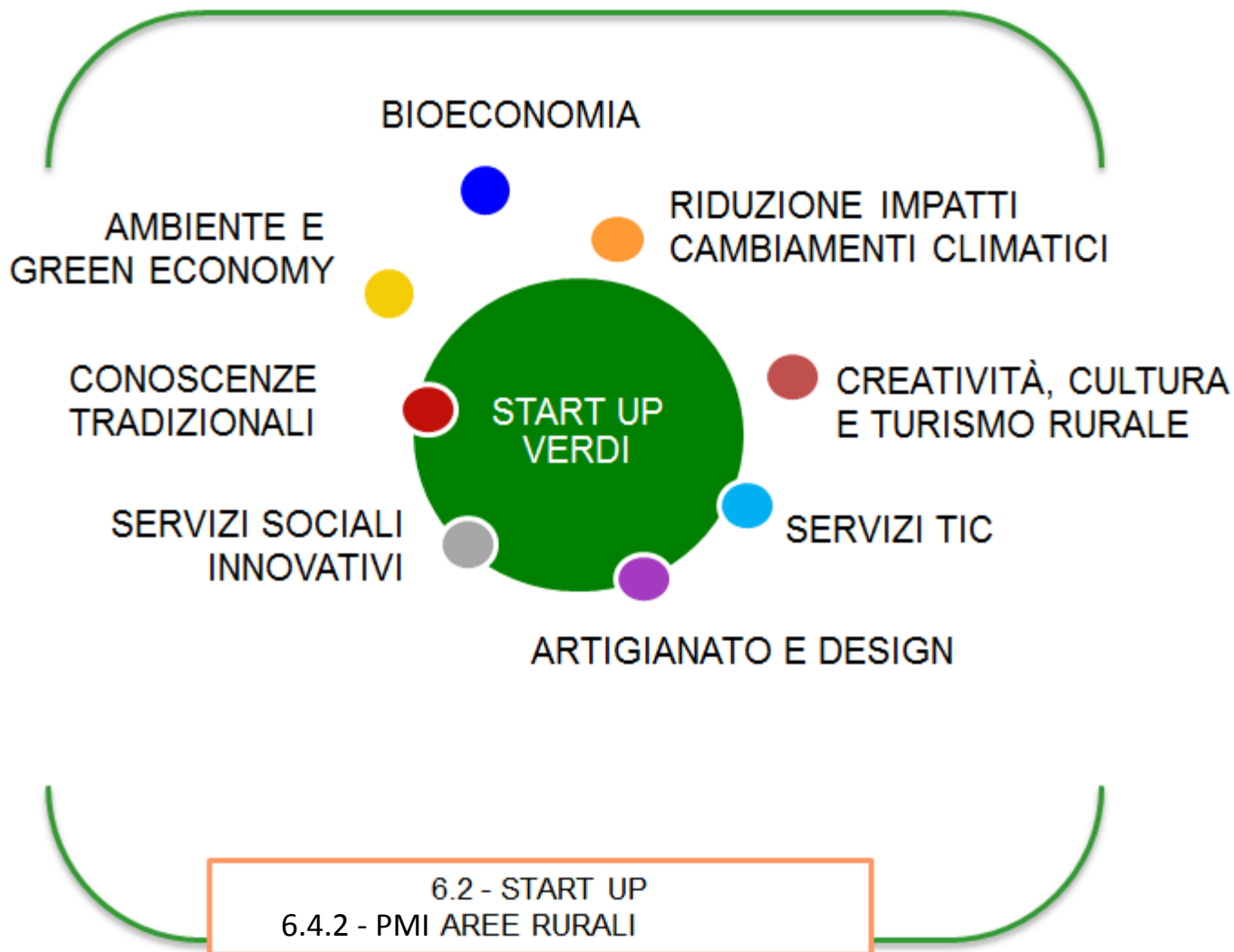
6.4.2. PMI innovative aree rurali

10.000.000

SM 6.4.1 - Attività extra-agricole finanziate



Settori di diversificazione SM 6.2 e 6.4.2



Copertura finanziaria delle domande



TIPO DI INTERVENTO	DOMANDE PRESENTATE		DOMANDE FINANZIABILI		DOMANDE NON FINANZIABILI	
6.2.1	351	17.520.911	200	10.000.000,00	153	7.520.911
6.4.1	253	33.238.490	57	8.000.000,00	195	25.238.490
6.4.2	92	10.379.177	87	10.000.000,00	5	379.177



Sottomisura 16.9.1 – Diversificazione delle attività agricole

Finalità: sostenere la diversificazione produttiva delle aziende agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'agricoltura sociale e l'educazione ambientale e alimentare, finanziando progetti di rete realizzati da imprese agricole e altri soggetti pubblici e del terzo settore

Beneficiari: Aggregazioni di minimo 3 soggetti di cui almeno un'impresa agricola e altri soggetti pubblici e del terzo settore

Risorse programmate: 1,05 MLN

Data apertura bando: 27/12/2017

Data presentazione domande: 1.03.2018

Scadenza: 31.05.2018



La Misura 19 del PSR e i Gal



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



PROGRAMMA
DE SVILUPPO RURALE
PSR sardegna

La Misura 19 del PSR e il sostegno allo sviluppo locale LEADER CLLD “Sviluppo locale di tipo partecipativo”

L'espressione "sviluppo locale di tipo partecipativo" è utilizzata dalla Commissione europea per descrivere un approccio che rovescia radicalmente la tradizionale politica di sviluppo di tipo "top-down" (dall'alto verso il basso). Con l'approccio Leader CLLD è la popolazione locale a prendere in mano le redini della situazione e a formare un partenariato locale che elabora e attua una strategia di sviluppo integrato. La strategia è concepita in modo da svilupparsi sulla base dei punti di forza sociali, ambientali ed economici, ossia sul patrimonio della comunità, piuttosto che limitarsi a compensarne i problemi. Per questo motivo il partenariato riceve finanziamenti di lungo periodo e decide come spenderli. I rischi e i costi supplementari di Leader (legati ad una gestione ed un finanziamento decentralizzato, quindi non gestito direttamente dalla Regione) sono giustificati dal valore aggiunto che dovrebbe derivare dall'approccio “dal basso verso l'alto” e basato sul partenariato, per esempio la migliore individuazione di esigenze e soluzioni locali, il maggiore impegno degli operatori locali e più opportunità di innovazione.

Il GAL (Gruppo di azione locale) è un partenariato pubblico-privato locale, che propone una strategia di sviluppo locale e seleziona progetti e beneficiari dei bandi a valere sul suo Piano di Azione (PdA).

La Misura 19 del PSR e il sostegno allo sviluppo locale LEADER CLLD “Sviluppo locale di tipo partecipativo”

Nella programmazione in corso in Sardegna sono stati selezionati 15 GAL.

Complessivamente sono 2568 i partner pubblici e privati dei 15 GAL della Sardegna: sono soggetti pubblici e operatori privati che vivono e lavorano nelle aree interne. I partner pubblici sono in prevalenza comuni ma ci sono anche Comunità montane, Unioni di comuni, Province, Camere di Commercio Università, il CONI, Enti parco etc, etc

I partner privati sono imprese agricole, artigiane, del commercio, dei servizi, del turismo, ci sono associazioni di imprenditori, associazioni della società civile, Pro Loco, Centri commerciali naturali, Cooperative sociali, Associazioni datoriali, Sindacati etc, etc.

Quello che ruota attorno ai 15 GAL è sicuramente il partenariato più grande sullo sviluppo rurale in Sardegna. È un partenariato che vive perché periodicamente si riunisce nelle assemblee di ogni singolo GAL, partecipa ai tavoli tematici oppure ai comitati tecnico scientifici o nelle varie strutture di governance di ogni singolo GAL.

I 2568 partner pubblici e privati dei 15 GAL della Sardegna

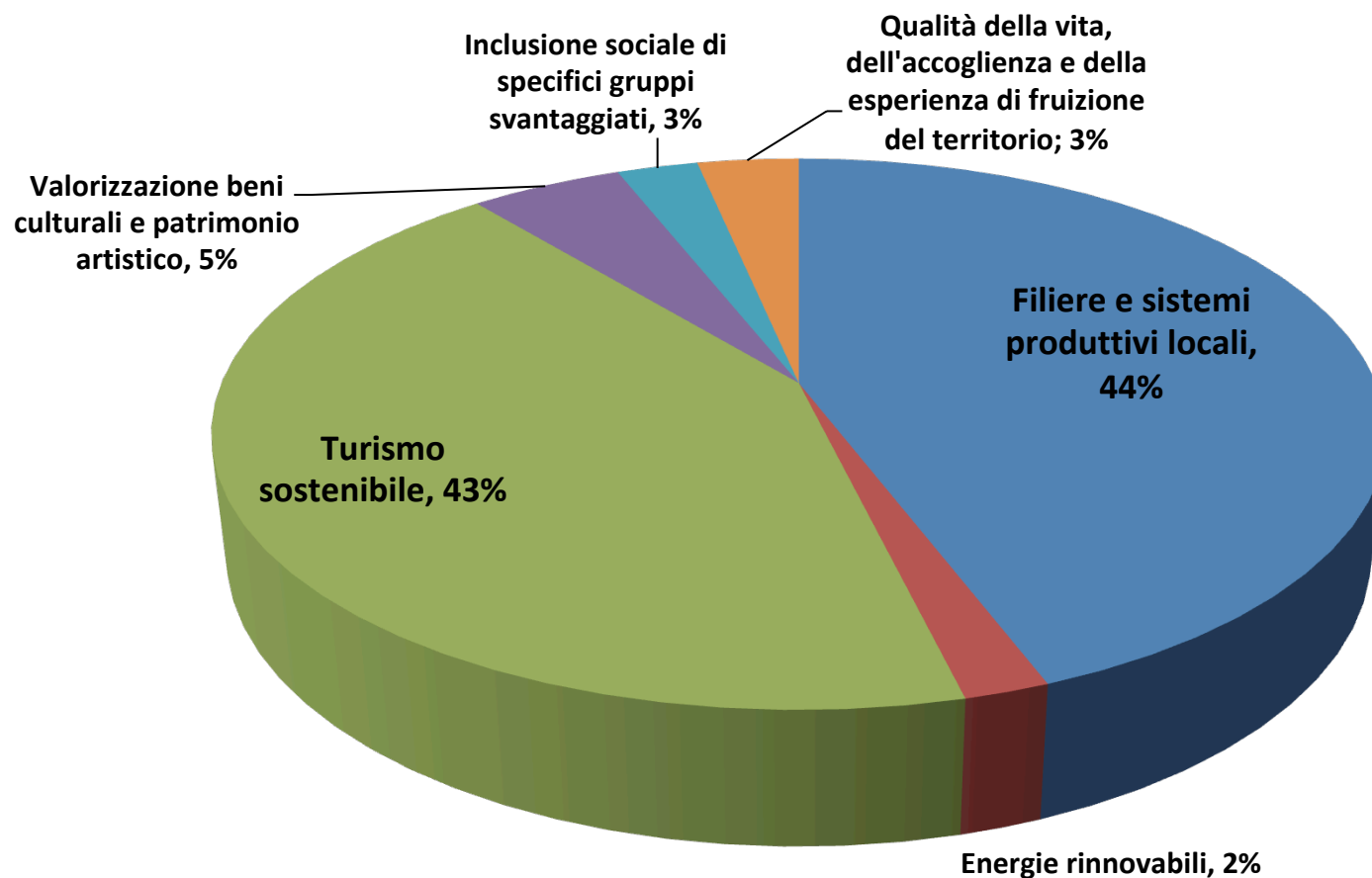


		N. Soci				Soggetti pubblici		Soggetti privati					
		TOT.	Pubblici	Privati	Comuni	altri pubblici	Associazioni Imprenditori	Associazioni soc. civile	Imprese				Cittadini / altro
									Agricole	Artigianato	Commercio	Servizi / turismo	
1	GAL Alta Gallura-Gallura	201	16	185	13	3	10	14	66	12	8	18	57
2	GAL Logudoro Goceano	101	41	60	34	7	15	8	8	6	2	21	---
3	GAL Nuorese baronia	177	15	162	10	5	5	11	46	23	16	31	30
4	GAL Marghine	205	13	192	10	3	11	20	38	3	7	45	68
5	GAL Barbagia	230	8	222	7	1	4	16	68	14	9	51	60
6	GAL Terras de Olia	157	27	130	20	7	9	16	32	---	---	27	46
7	GAL Barigadu-Guilcer	117	23	94	18	5	3	19	19	6	4	14	29
8	GAL BMG	198	22	176	19	3	9	19	30	30	25	34	29
9	GAL Ogliastra	107	22	85	18	4	16	5	15	8	6	29	6
10	GAL Sinis	133	4	128	5	0	---	---	38	5	19	44	22
11	GAL Marmilla	244	53	191	43	10	---	---	53	28	11	99	---
12	GAL Sarcidano Barbagia di Seulo	241	24	217	16	8	---	---	60	25	24	78	30
13	GAL Linas	67	9	58	4	5	6	---	20	2	2	28	---
14	GAL Campidano	268	15	253	7	8	---	---	69	7	45	61	71
15	GAL Sulcis	122	25	116	22	3	7	3	31	6	10	19	40
	TOTALI:	2568	317	2269	246	72	95	131	593	175	188	599	488

Il valore aggiunto dei GAL: i risultati attesi in questa programmazione

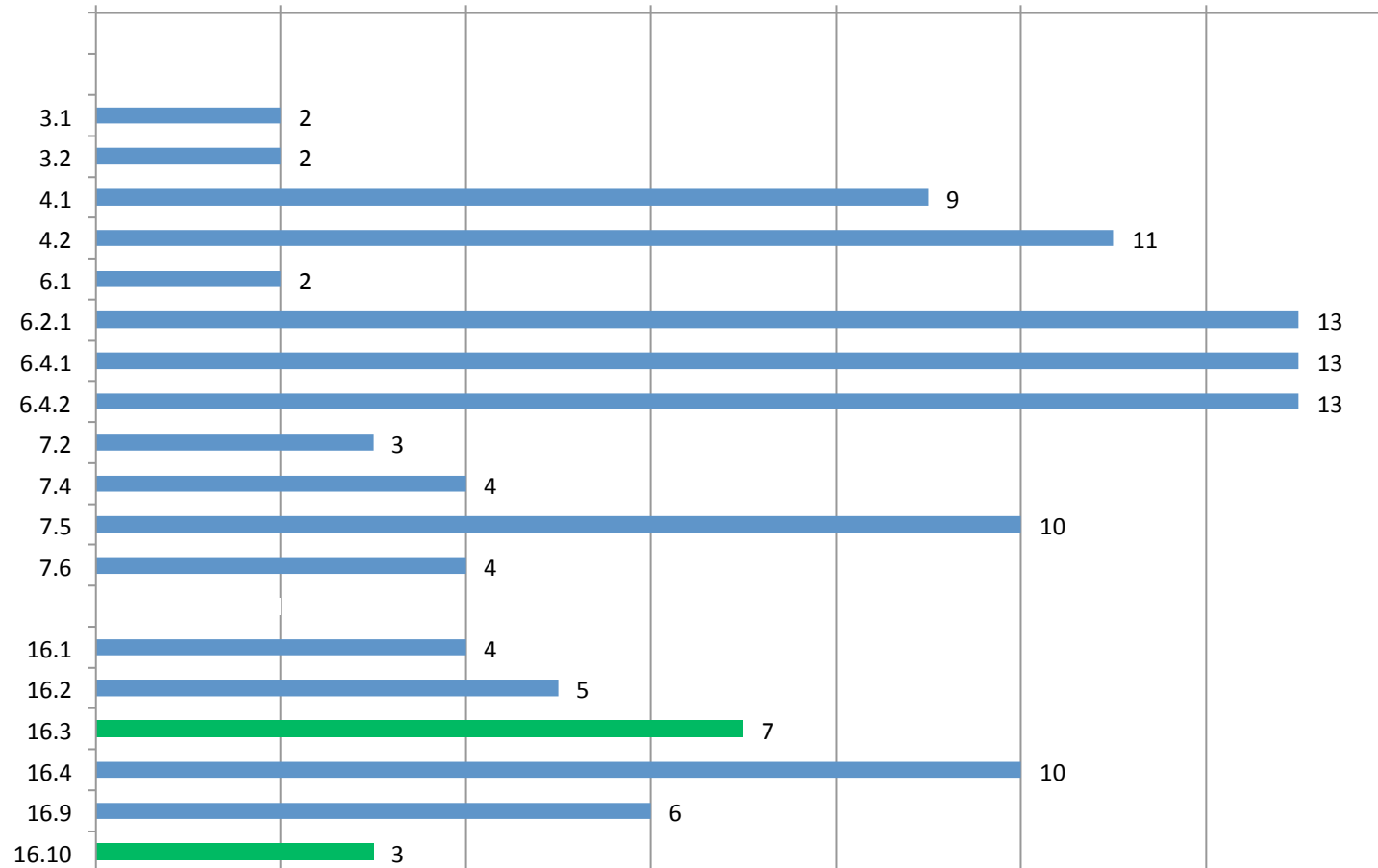
- Crescita del **protagonismo dei soggetti locali** intorno a un'idea di sviluppo condivisa
- Miglioramento delle **conoscenze e delle capacità relazionali** tra imprese e tra queste e le istituzioni pubbliche
- Rafforzamento di una **leadership locale** in grado di declinare le strategie condivise in azioni concrete
- Costruzione del **consenso** necessario per fare da sponda alle azioni di sviluppo
- Costruzione di **vantaggi competitivi** basati sulle risorse endogene
- Rafforzamento delle **filiere produttive e il turismo rurale**
- Crescita della **multifunzionalità dell'impresa agricola**

LEADER: le strategie espresse dai GAL nei PdA



LEADER: le strategie espresse dai GAL nei PdA

N° di GAL che hanno attivato ciascuna sottomisura





Multifunzionalità e diversificazione delle economie rurali



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



Cos'è l'agricoltura multifunzionale

- In Italia il concetto di agricoltura multifunzionale è espresso e recepito nel [Decreto legislativo n. 228 del 2001](#) che, in attuazione della cosiddetta “legge di orientamento del settore agricolo”, pone le basi per una nuova configurazione giuridica e funzionale dell'impresa agraria.
- **L'azienda agricola multifunzionale** è quindi quella che esercita l'attività agrituristica e vende direttamente i propri prodotti, ma anche quella che svolge attività didattiche, cura e mantiene il verde pubblico, riqualifica l'ambiente, gestisce le aree venatorie e la forestazione, eleva il potenziale turistico di una determinata area e contribuisce allo sviluppo rurale del territorio.

Legge regionale sulla multifunzionalità

- Le attività multifunzionali agricole e ittiche di ospitalità e accoglienza, in Sardegna sono regolamentate dalla [Legge Regionale del 11.05.2015 n.11](#), «Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pesca turismo, fattoria didattica e sociale» successivamente modificata dalla [L.R. del 02.08.2016 n. 19](#).
- L'applicazione della norma che istituisce l'Albo regionale della multifunzionalità delle aziende agricole e ittiche, cui sono obbligate ad iscriversi tutte le imprese che esercitano le attività di: agriturismo, ittiturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali e pescaturismo, è regolamentata dalla [Delibera della giunta regionale del 30 agosto 2016, n. 47/2](#).

Finalità della L.R. 11/2015

La Regione, con la L.R. 11/2015, promuove, favorisce e disciplina le attività multifunzionali delle imprese agricole e ittiche al fine di:

- a) favorire il mantenimento delle attività umane nelle aree rurali e negli ambienti acquatici, con particolare attenzione alle zone a rischio di spopolamento, agevolando l'insediamento dei giovani e delle donne nei settori agricolo e ittico;
- b) tutelare, qualificare e valorizzare le risorse del territorio e del mare;
- c) differenziare, integrare e incrementare il reddito dell'imprenditore agricolo e ittico;
- d) recuperare il patrimonio edilizio rurale tutelando le peculiarità paesaggistiche;
- e) sostenere e incentivare le produzioni tipiche, le produzioni di qualità locali e a filiera corta e le tradizioni enogastronomiche locali;
- f) diffondere la cultura rurale e della pesca della Sardegna, i suoi usi e le sue tradizioni;
- g) informare i consumatori sull'origine e sulle specificità dei prodotti agricoli, ittici e agro-alimentari regionali;
- h) sviluppare servizi innovativi rivolti all'inclusione sociale e al reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, all'assistenza e alla riabilitazione delle persone in condizione di disagio, al supporto alla famiglia e alle istituzioni didattiche.

Applicazione della L.R. 11/2015

Dall'approvazione delle Delibera di attuazione 47/2 del 30 agosto 2016:

- sono stati qualificati n. 162 operatori di fattoria didattica nel periodo 2017 – 2018.
- è stato istituito [l'Albo della multifunzionalità](#) e ad oggi vi sono iscritte:
 - 820 aziende agrituristiche;
 - 195 fattorie didattiche;
 - 11 fattorie sociali;
 - 7 ittiturismi;
 - 1 pescaturismo.

Vi sono inoltre da considerare n. 79 imprese agricole che esercitano attività agriturismo-venatoria (anch'essa attività multifunzionale) autorizzate ai sensi dell'articolo 31, 6° comma della L.R. 29.07.1998, n. 23, facenti parte di un elenco apposito, al momento non inserite nell'Albo della multifunzionalità.